

Il foglietto

Anno
XXXVI
n.28

PARROCCHIA GESÙ A NAZARET - MILANO

7-14 aprile 2024

Aprile: tempo di Pasqua

Il dovere di fiorire!



Non importa se è solo un minuscolo stelo verde nelle crepe del cemento di un sobborgo industriale, non importa se intorno ci sono le terre brulle e screpolate di una zona arida: quando la primavera arriva, ogni pianta, se è viva, sente il bisogno di fiorire.

Abbiamo preparato la Pasqua nel silenzio del tardo inverno, in cui tutto si appronta in silenzio; adesso i colori brillano, i fiori si aprono, e come una pianta che ha recuperato la linfa della vita, anche una comunità sente il dovere di fiorire.

Lo fa per tutti, ma non "per via" di tutti: non aspetta cioè, che il mondo all'intorno sia già un giardino fiorito!

La forza della sua risurrezione la trae da altro, ovvero dalla luce del suo sole e della sua ispirazione.

Se è vero che nessuna vicenda sociale -nemmeno quella che attraversa

l'esperienza della Chiesa- è mai slegata dal mondo che la circonda, è anche vero che la forza di un cristiano e della sua comunità, deriva dalla Pasqua di Cristo.

Quindi ovvio che la guerra o la pace, la carestia o l'abbondanza, la salute o la malattia hanno il loro peso nel vissuto della Chiesa, ma è ancor più vero che l'unica cosa decisiva è proprio che Cristo è risorto ed è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!

Per questo motivo, nel Vangelo Gesù dice: "voi siete il sale della terra", "il lievito nella pasta": significa che l'essenza di un cristiano non dipende da altri che da Lui, ma allo stesso tempo vuole anche dire che il compito di ogni comunità che si ispiri al suo maestro è quello di cambiare il mondo! Tante piante fiorite, fanno un giardino.

Buon tempo di Pasqua.

don Alessandro

MESSE

Feriali: da lunedì al sabato alle 8.30

Festive adulti sabato h.18 / domenica h. 8.30, 11.30 e 18

Festive ragazzi sabato h.19 e domenica h.10

CONFESSORI

Il parroco dal martedì al venerdì dalle 8 alle 8.30
e su appuntamento

don Egidio tutti i giorni dalle 17 alle 19

Suor Maristella e il dono della comunità

dall'aver una casa comoda al diventare casa per gli altri

Martedì 5 marzo, nell'ambito di "Trame di comunione" abbiamo incontrato suor Maristella dell'Annunziata, presso il monastero benedettino di via Bellotti. Una cinquantina di persone presenti ha ascoltato una riflessione bellissima, scoprendo che la comunità non è il risultato del nostro comfort, ma un dono che viene dall'alto.



Nell'anno 2000 la nostra chiesa di Gesù a Nazaret era in costruzione, don Alessandro diventava sacerdote e suor Maristella dell'Annunziata entrava nel monastero di clausura di San Benedetto a Milano. Lei aveva dei risparmi e non potendoli portare con sé, per il voto di povertà, decise di devolverli a questa chiesa nuova: il cui nome così bello, l'aveva colpita.

Una sera di marzo, suor Maristella ci ha accolto nel

monastero di via Bellotti a Milano, dove vive con le sue consorelle e dopo aver pregato insieme i vesperi, ci ha dedicato delle riflessioni importanti, raccontandoci cosa significhi far parte di una comunità cristiana, con i suoi limiti e le sue risorse e a cosa una comunità dovrebbe aspirare.

Nella Bibbia si legge che "è bello e dolce vivere insieme", ma se ripercorriamo le sacre scritture troviamo Caino e l'odio verso il fratello Abele, Marta e la sua ge-

losia verso la sorella Maria, gli apostoli e la loro smania di primeggiare sugli altri. Anche nelle prime comunità cristiane, così unite e piene di fede, c'erano i mormoratori. San Benedetto condanna con veemenza la mormorazione, quel chiacchiericcio fatto per ferire e creare dissidi, perché spacca la comunità dal suo interno.

Questi esempi ci dicono che da soli, con le nostre forze, non ci è possibile creare una fraternità forte e pura. Sperimentiamo inevitabilmente fatica e resistenze. La fraternità infatti è un dono, ed arriva da Dio. Scende dall'alto, come olio che profuma e addolcisce, come rugiada che scende dal monte. È un dono che scende agli uomini, ma arriva a chi impara a scendere. Come San Benedetto ripete, se tu vuoi salire verso l'alto, devi imparare a scendere la scala dell'umiltà.

Il mondo che ci aspetta si può immaginare come una città bellissima, dove regna solo perfetta armonia, nessuna rivalità, nessuna prevaricazione, né mormorazioni.

Ma seguire Gesù comporta un sì molto esigente, significa non avere una casa, "il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Chi pensa che seguire Cristo, entrando in una comunità di suore ad esempio, significhi farsi un nido, trovare una casa, una madre e delle sorelle, un rifugio tra mura alte che separano e proteggono da tutto, si sbaglia. Un monastero non può e non deve essere inteso come un nido che preserva dalle fatiche della gente che vive nel mondo. Piuttosto si entra a far parte di una comunità per farsi nido per gli altri, per diventare casa per chi vive con noi, accogliendo l'altro senza riserve, venendosi incontro, lasciandosi anche ferire dalle sue fatiche. È necessario uscire dalla logica e dall'illusione che far parte di una comu-



nità cristiana ci metta al sicuro, e che sia un luogo da cui si possa solamente prendere e prendere, senza dare.

Ma come è possibile farsi nido per gli altri? Il segreto è fare nido nel cuore di Gesù, tramite l'Eucarestia. Essa sola ci abilita a farci nido per gli altri. E ci sarà possibile adorare Cristo presente nell'ospite.

Anche una monaca di clausura, impara presto

che Gesù non vuole essere amato nell'esclusività, in una relazione di devozione che esclude gli altri e porta all'isolamento. Gesù deve aprirti il cuore agli altri. Il monastero si trova nel mondo. Ecco perché suor Maristella era così visibilmente felice di aver accolto i parrocchiani di Gesù a Nazaret, perché attraverso i suoi ospiti: sapeva di adorare Cristo.

Laura S.

Scarica l'audio

per ascoltare l'mp3
dell'intervento
di suor Maristella

tinyurl.com/28ewz5rd

**Le suore del monastero
vivono di ospitalità e carità
Voi sostenerle? DONA:**

Monastero di S. Benedetto
C/C bancario
presso Credito Emiliano
IBAN:

IT7210303201600010000066051

Trame di comunione

Avvisi

- Do 7 Domenica il Albis Depositis**
Cammino giovanissimi (16-20)
- Lu 8 Annunciazione del Signore**
Messa (8.30)
Adorazione Eucaristica (21.00)
- Sa 13** Incontro per i genitori e i ragazzi di II ele (9.30-11.00)
Incontro per i genitori e i ragazzi di III ele (Merenda ore 16.30; incontro ore 17.45 e Messa ore 19)
- Do 14 Terza domenica di Pasqua**
Corso battesimi primavera -1 (15.00)
5° incontro catechismo NF (11.00)
Messa LIS (11.30) e Pranzo con LIS
Torneo di Burraco (15.00)
- Lu15** Incontro di Pastorale Giovanile decanale (19.00)
Consiglio Pastorale (21.00)
- Ma 16** Confessione bambini IV ele e prove di 1° Comunione (16.45)
Consiglio dell'Oratorio (21.00)
- Me 17** Gita "Certa età" alla Basilica di Galliano (Cantù)
- Gi 18** "Trame di Comunione 4" con Luca Moscatelli (21.00)

Se desideri partecipare al pranzo passa in segreteria: iscrizioni aperte fino a mercoledì o fino ad esaurimento posti.

**Giovedì 18 aprile,
ore 21, in Chiesa**

Andiamo in pace

*Il biblista Luca Moscatelli
nel quarto incontro
del nostro percorso annuale*

*Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -,
perché stessero con lui
e per mandarli a predicare "*
(Mc 3,14)



La comunità non è la rimessa di un porto.
Gesù ha chiamato dei pescatori
perché continuassero a pescare!
Dalla comunità si riparte ogni giorno.
Dove siamo chiamati ad andare nella pace di Gesù?
Che cosa significa essere portatori di una missione oggi?

**Incontro di ripresa:
giovedì 2 maggio**



**Parrocchia
Gesù a Nazaret**

VIA TRASIMENO 53,
20128 MILANO

Tel: segreteria: 02.27.20.08.82
Mail: parrocchia@gan.mi.it

CONTATTI

SEGRETERIA

ORARI DI APERTURA:

Da Lunedì a Venerdì : apre dalle 16.30 alle 18.30
Giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30
Domenica mattina: apre dalle 11 alle 12

SACERDOTI

PARROCO

don Alessandro Noseda
cell. 328.88.61.369
donalessandro@gan.mi.it
riceve su appuntamento

SACERDOTE RESIDENTE

don Egidio Villani
cell. 347.01.66.604
egidio.villani@tin.it
vivereincontrarsi.blogspot.com

INSIEME ADESSO!

WWW.GAN.MI.IT

IL SITO DEL GAN